

CAVALESE. Visitabile al Centro d'arte del paese

L'immagine terrestre in mostra

CAVALESE - Alla presenza di un folto pubblico, è stata aperta ufficialmente nei giorni scorsi a Cavalese, nelle sale del Centro d'arte contemporanea, la nuova mostra estiva intitolata «L'immagine terrestre». Protagonisti assoluti il pittore **Gotthard Bonell** di Trodena e lo scultore **Lois Anvidalfarei** della Val Badia, presenti al vernissage ed entusiasti per un allestimento inedito ed originale, curato dal direttore del

Centro **Elio Vanzo**, che ha favorito un profondo dialogo tra pittura e scultura, due linguaggi artistici a prima vista molto diversi tra loro. In apertura, il presidente del Centro d'Arte **Lionello Vanzo** ha ricordato in particolare alcune novità da segnalare in occasione di questa mostra estiva, la ventesimesima organizzata dal Centro. Innanzitutto la scelta di prevedere un biglietto di ingresso (2 euro, che diventano

3 per una visita guidata, ad orario fisso, alle ore 18), al fine di valorizzare ulteriormente l'attività dell'istituzione che si completerà l'anno prossimo con l'apertura di nuovi spazi all'interno di Palazzo Firmian (sede del Centro) dedicati ad una mostra permanente. Poi la collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme (un'opera di Anvidalfarei è collocata davanti all'ingresso sud del Palazzo), a sancire una si-

nergia concreta tra due realtà espositive vicine dal punto di vista logistico ma che molto hanno da condividere anche partendo dalle rispettive esperienze culturali. Dopo il saluto del sindaco di Cavalese **Silvano Welponer**, accompagnato dall'assessore alla cultura **Sergio Finato** (era presente anche il presidente dell'Apt **Piero Degodenz**), il direttore Vanzo ha inquadrato in maniera impeccabile il tema dell'imma-

gine terrestre, che fa dialogare tra loro scultura e pittura. Come avverrà anche nel prossimo inverno quando il dialogo sarà riproposto a livello femminile, con il confronto tra le tele di **Anneliese Pichler** e le sculture di **Annamaria Gelmi**. La mostra resterà aperta fino al 1° settembre, tutti i giorni, tranne il lunedì, con orario dalle 16.30 alle 19.30, il venerdì ed il sabato anche alla sera, dalle 21 alle 23. **M. F.**



MOBILITÀ

Marco Pederiva: «Tre soci sono altoatesini, gli altri 147 sono famiglie e imprese trentine. Combatteremo, ma è difficile»

«Fuori dal piano: qual è il motivo?»

Moena-Soraga-Carezza, Sma delusa

VAL DI FASSA - C'è forte delusione, nella Società di mobilità alternativa Soraga Moena Costalunga spa, per il mancato inserimento del progetto di collegamento impiantistico Moena Soraga Passo Carezza nel Piano stralcio della mobilità della Val di Fassa. Delusione, perché il progetto è condiviso dai Comuni interessati e dal Comune generale, è sostenuto da 5 milioni di euro di capitale e porterebbe un aumento del Pil di 18 milioni di euro nel Trentino. «Abbiamo visionato il piano di mobilità della Val di Fassa - scrive il presidente della Sma **Marco Pederiva** in un co-

municato - alla ricerca della tanto attesa motivazione dell'esclusione del nostro progetto dallo stesso: non è presente, e analizzando tutto il piano non riusciamo a trovarne una oggettivamente valida». Pederiva ricorda che l'idea, «prima di essere proposta al pubblico, è stata illustrata e vagliata da grandi imprenditori, tecnici e impiantisti, tra cui gli amministratori delegati dei due più importanti impianti, uno in Alto Adige e uno in Trentino: è stata da tutti considerata molto buona, ci siamo sentiti dire "andate avanti, funziona". E di questa stessa opinio-

ne sono i nostri 150 soci, anzi, volutamente consideriamone qui solo 147. Perché sappiamo in valle, sanno a Trento e a Bolzano che tre soci sono altoatesini (Seggiovia Carezza spa, Eisath srl, TechnoAlpin Spa)», sottolinea Pederiva. «Gli altri 147, forse questo però sfugge, sono famiglie e imprese trentine: c'è la scuola di sci di Moena, l'albergatore di Soraga, e di questi stessi paesi ci sono il falegname, l'elettricista, il commerciante. Ebbene, è a loro che si stanno girando le spalle, a loro si sta dicendo di non investire nel proprio territorio, di non darsi da fare per

migliorare, di non credere di poter scegliere per il proprio futuro e di non impegnarsi se si ha un valido progetto. Perché se lo si fa, i fatti lo dimostrano, non si viene ascoltati, ma ostacolati. Sono proprio le motivazioni non scritte che ci stanno facendo vacillare». La società ha depositato in Provincia il progetto di finanza in giugno (33 milioni di euro il costo stimato, 7,5 milioni il contributo pubblico) e attende la valutazione. «Non arriveremo alla fine dei tre anni che ci siamo dati», continua Pederiva. «Con correttezza noi combatteremo, ci conoscete, ma stando così le cose è davvero difficile. Per quanto sia forte la nostra determinazione ciò che prevale adesso è un triste realismo. L'alternativa è sciogliere la Sma, dire ai nostri soci di investire altrove i propri soldi». «Nonostante la crisi il Trentino può rinunciare a 18 milioni di euro di aumento del proprio pil per non farne guadagnare altri 9 all'Alto Adige. Un tale epilogo forse sarà considerato da qualcuno come un successo ma in realtà, per un politico, una situazione come questa è un grandissimo fallimento». La conclusione: «Vogliamo credere che qualcuno, anche qui in Trentino, abbia il coraggio di concretizzare ciò che scrive e proclama astrattamente nei propri programmi, che abbia la forza di dire pubblicamente "bravi, sono con voi", "valuto" e non "sarà da valutare", "faccio adesso" e non "vedremo". Vogliamo pensare che una persona così, con degli ideali e con la voglia di impegnarsi per i propri cittadini ascoltandoli possa esserci anche qui».



L'assemblea della Sma nel novembre scorso a Moena

IN BREVE

CAPRIANA

La Smilzada
Una settantina di concorrenti hanno partecipato sabato scorso alla 40ª edizione di «La Smilzada», organizzata dalla Polisportiva «Monte Corno». Nella categoria maschile assoluta ha vinto Franco Torresani dell'Atletica Trento, precedendo di oltre due minuti Stefano Bonelli di Castello, terzo Paolo Larger della Polisportiva Molina. Nella gara femminile, ha vinto Vilma Mattivi dell'Atletica Cembra, davanti a Giulia Brugnara e a Maria Rita Corradini del Triathlon Trentino; Roberta Casal e Filippo Francescon vincono nelle categorie giovani fino a 14 anni.

PREDAZZO

Nuovo pulmino
Oggi alle ore 11.30, al tendone comunale delle feste, sarà benedetto e consegnato alla Casa di riposo «San Gaetano» (nel giorno del patrono) il nuovo pulmino per disabili, che consentirà il trasporto degli ospiti non autosufficienti, per le attività esterne organizzate dal servizio di animazione dell'Istituto.

CAPRIANA

Cenacolo trentino
Sabato 10 agosto, alle ore 21, sotto i portici, serata di poesia dialettale con i poeti del Cenacolo trentino di cultura dialettale. Introduce il poeta locale Corrado Zanol, dirige il presidente Elio Fox, con intermezzi musicali del gruppo «Aires».

CAVALESE

Progetto Prjedor
La giunta ha deliberato un contributo di 360 euro a sostegno dell'associazione «Progetto Prjedor», e dell'iniziativa denominata «Affido a distanza, solidarietà tra famiglie».

TESERO

In gioco c'è il titolo di serie C e il team Deflorian ci prova

La Cornacci di tamburello approda alle finali nazionali

TESERO - Per la quarta volta in cinque anni, il Gs Tamburello Cornacci Deflorian parteciperà alle finali per il titolo nazionale della serie C, in programma a partire dal 1° settembre. Tale diritto è stato acquisito al termine dell'ultimo turno del campionato provinciale, disputato domenica scorsa e che ha visto la formazione teserana (nella foto) superare per 13-9 il Besenello. La Cornacci non ha avuto vita facile, ma è riuscita alla fine a conquistare i tre punti in palio, mentre le più dirette avversarie, Valle San Felice e Patone, con le quali, prima dell'ultima giornata, condivideva a pari punti il terzo posto in classifica, non sono riuscite a fare bottino pieno, la prima ottenendo



due punti (8-5 al tie break) sul Vigo di Ton, la seconda conquistando un solo punto (partita persa, sempre al tie break) contro la capolista Faedo, che ha conquistato il titolo provinciale, davanti al Segno, vittorioso (10-8 ancora al tie break) contro il Cune-

vo in trasferta. Nessun problema per il Bleggio che ha stravinto (13-5) contro il Tassullo. La classifica finale vede dunque la Cornacci Deflorian al terzo posto con 31 punti, preceduta dal Faedo (39) e dal Segno (37). Non c'è stato dunque bisogno dei temuti spareggi per acquisire il diritto di partecipare alle finali nazionali, che vedranno la compagine fiemmesse impegnata in un girone a tre, con la prima partita il 1° settembre sul campo dell'astigiana Viarigi e domenica 8 a Lago di Tesero contro il Cavaion Veronese. La vincente di questo mini-torneo approderà direttamente alla semifinale, in campo neutro, del 22 settembre e poi, in caso di successo, alla finalissima. **M. F.**

CAVALESE

Festeggiato con gli utenti e le autorità il 40° di fondazione del Centro Anffas

Da quasi mezzo secolo a fianco dei disabili

MARIO FELICETTI

MASI DI CVALESE - Bellissima festa ieri a Masi di Cavalese per il quarantesimo di fondazione del Centro Anffas, nato ufficialmente il 6 novembre 1973. Una giornata straordinaria, anche dal punto di vista meteorologico, con tanti giovani allievi che si sono incontrati, assieme alle loro famiglie, per vivere insieme importanti momenti di amicizia, di ricordi, di vita in comune, con un occhio a quanto è accaduto in questi 40 anni e la voglia di crescere ancora negli anni a venire. Durante la mattinata, importante la presenza del personale del Centro addestramento alpino della polizia di Stato di Moena, da sempre vicina all'Anffas e

che ha accompagnato i partecipanti in alcune brevi passeggiate nei dintorni della frazione, presentando quindi un avvincente dimostrazione del gruppo cinofilo della stessa Polizia, con il cane «Argo» grande protagonista di una spettacolare azione di ricerca. Poi, a mezzogiorno, nel padiglione delle feste campestri, il momento ufficiale della manifestazione. Per primo ha preso la parola il presidente di Anffas Trentino **Luciano Enderle**, che ha ricordato sinteticamente la storia del Centro, dai primi protagonisti agli attuali collaboratori, parlando quindi del Centro Anffas di Cavalese, come realtà (la terza nata in Trentino dopo Trento ed Arco) «che ha sempre vissuto pienamente

il territorio, grazie ad autorità che si sono spose per garantire questo servizio, ma anche alla gente di questa terra, che non ha sempre fatto sentire Anffas parte attiva ed integrata della comunità». Attualmente ha ricordato, Anffas Trentino segue 700 persone con le loro famiglie in tredici centri, con Cavalese che ospita il Centro diurno ed una Comunità Alloggio, nata nel 2003, ed il Centro di Formazione Professionale Per.La. (Percorso Lavoro) di Predazzo, sorto nel 2009. In Fiemme, sono 33 le persone assistite, con 23 collaboratori. Innumerevoli le attività e le iniziative. «La speranza che mosse i genitori fondatori del Centro di Cavalese - ha puntualizzato ancora Enderle - è divenuta realtà: la

speranza di dare una vita dignitosa, di offrire una buona qualità di vita e di inclusione sociale alle persone con disabilità è oggi un fatto concreto». Ringraziando quindi le istituzioni, gli educatori, i genitori responsabili (una targa è stata consegnata a **Marino Guarnieri** che ricopre questo incarico dal 1998, dopo aver preso il testimone da Ines Vinante), «i quali - ha detto - incarnano il valore che sta alla base del nostro operare: la considerazione che ogni persona ha diritto ad un progetto di vita». Parole di stima e di gratitudine hanno espresso poi il sindaco di Cavalese **Silvano Welponer**, il presidente della Comunità territoriale **Raffaele Zancanella** e l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**.



I primi ragazzi del Centro Anffas, nel 1973, assieme a operatori (Felicetti)

Una citazione particolare è stata fatta infine nei confronti dei sei ragazzi (uno, **Roberto Stoffie** di Moena è scomparso due anni fa) che hanno costituito il nucleo originario dell'Anffas: **Elia Felicetti** e **Giorgio Morandini** di Predazzo, **Mariano Lauton** di Ziano,

Giorgina Vanzo di Varena e **Claudio Vanzo** di Cavalese. Presente ieri anche **Andrea Bosetti**, figlio di **Mario Bosetti**, primo direttore di Anffas Trentino e uno dei promotori del Centro di Cavalese. La festa, dopo il pranzo alpino, è proseguita fino a pomeriggio inoltrato.